

**FOTO**  
Grande guerra

L'originale cammino di Alberto Bregani, su pellicola b/n, per il centenario del primo conflitto

**S**i è messo in cammino in aprile, seguendo verso l'alto la neve in ritiro sulle montagne del Trentino, per raccontare su pellicola - rigorosamente in bianco e nero e «con sguardo contemporaneo ed evocativo, intimista e personale» - le vestigia della Grande Guerra. Da Lavarone al Cavento, dal Tonale alla Cavallazza, il fotografo **Alberto Bregani** - che vive fra Milano e Campiglio - ha ripercorso alcuni dei tratti più significativi del Sentiero



Sopra, dall'alto: Verle (Lavarone), Spitz Verle e una delle 52 gallerie del Pasubio (foto Alberto Bregani)

# Fra le trincee «Solo il vento»

della pace. Non per documentare, ma per «interpretare» luoghi dello scontro e della sofferenza immersi in paesaggi che oggi trasudano quasi solo bellezza. Nel suo blog ha man mano inserito immagini e parole del cammino (che può essere seguito e commentato all'indirizzo [www.soloilvento.it](http://www.soloilvento.it)), un progetto che sfocerà in iniziative culturali per il centenario del primo, tragico conflitto mondiale.

**Bregani, il tutto come è nato?**  
«Il progetto è nato dal committente, la Provincia, per una visione autoriale, diversa da quella documentativa, della Grande guerra, per il centenario del 2014».  
**Lei da dove è partito?**  
«Dal Sentiero della pace, leggendo pile di libri sull'argomento. Le sessioni fotografiche di alta montagna sono state realizzate con il mio amico Sandro Vidi, guida alpina di Campiglio, co-autore, presenza fondamentale anche per condividere pensieri e sensazioni. Il Museo della guerra mi ha aiutato nella scelta dei percorsi e l'Accademia della montagna per il supporto logistico. Ho cercato di fare in modo che ogni percorso fosse riconoscibile, dove la trincea si caratterizzasse nell'ambiente circostante perché lo scopo non è raccontare la trincea, ma il territorio. Dove la natura fa di tutto per dimenticare - la vegetazione copre buche e trincee - e l'uomo fa invece di tutto per ricordare, riportandole alla luce».

**Quando e cosa ha fotografato?**  
«Soprattutto in periodi non turistici, come aprile e maggio, ma anche in questi giorni. Come è uscito dai tanti commenti sul mio blog, ho fotografato soprattutto l'assenza/presenza: al centro delle immagini non c'è il soggetto della guerra, ma si percepisce nei segni. All'inizio mi sono chiesto come avrei dovuto raccontare questo percorso, e mi serviva un elemento che mi guidasse; è arrivata l'intuizione e il titolo che mi sono dato è "Solo il vento". Quando ce ne andiamo, in quei luoghi rimane il vento, e il vento è una voce, un custode di questi luoghi che trasporta metaforicamente le voci e la memoria fino a noi. Assieme al Pasubio, per me quella del Cavento è stata una sezione che ha confermato il titolo: là ti rendi conto, a -15°, di quanto fosse cruda la guerra, e che coloro che stavano lassù erano soli».  
**Che cosa l'ha colpito di più?**  
«Va detto che l'importante è il tempo per capire cosa raccontare, e capire la portata di un evento del genere in sei mesi è difficile. Ho letto libri, diari, cercando di approfondire la parte umana, e mi ha colpito la loro rassegnazione, al di là delle tecniche per sopportare questo. Una cosa che stride, ad



Alberto Bregani sul Cavento; in alto i pendii sotto Costabella che per l'autore sembrano «onde al vento» (foto Bregani)

esempio, è che davanti a montagne fantastiche, come le Pale, è tutto pieno di trincee, sul Creino da dove vedi il Garda ci sono i segni dei bombardamenti; una montagna fantastica come il Pasubio è martoriata dalle esplosioni. E ora mi piacerebbe continuare, anche perché in molti commenti le persone rivivono riflessioni fatte dai loro nonni...».

**Il suo blog ha un seguito notevole...**  
«La condivisione serve molto, per coinvolgere virtualmente il maggior numero di persone: il blog è un libro aperto con le mie riflessioni, dove ogni volta inserisco anche un video. E i video hanno avuto 300 ore di visualizzazione. Quello del Cavento, a 48 ore dalla pubblicazione, ha superato le mille visualizzazioni con decine di commenti bellissimi nella mia pagina facebook <https://www.facebook.com/albertobregani.photographer>».

F. T.

**Convegni** | Il conflitto e i suoi effetti: oggi e domani focus al Touriseum di Merano

## Dai prigionieri al turismo



In alto il cimitero di Slaghenaufer; sotto il Dente Austriaco sul Pasubio (foto A. Bregani): le visite al suo blog, da maggio a ottobre sono state 23mila; i minuti visti di video («Soloilvento») 11.806, ossia 196 ore: «I commenti - dice Bregani - ti rendono consapevole della bontà o meno di ciò che stai facendo e ti sono di stimolo a proseguire»



**A**nche oggi e domani si parla di «Guerra e turismo nell'area di tensione della Prima guerra mondiale» al Touriseum di Merano, il museo sudtirolese di Castel Trauttmansdorff. Fra gli interventi odierni del mattino si segnalano quelli di **Davide Bagnaresi** dell'università di Bologna su «Da Italiani visitate il Trentino a Italiani liberate il Trentino! l'utilizzo

dell'editoria turistica durante il conflitto mondiale», e di **Sonia Residori** (università di Verona) su «Tra i manufatti militari della Grande Guerra: il lavoro dei prigionieri negli itinerari turistici del Trentino». Nel pomeriggio **Patrizia Battilani**, dell'università di Bologna, tratterà il tema «L'impatto della guerra sull'immagine turistica dei luoghi: il caso del Trentino». E in tema di paesaggio montano e trentino, si terrà a Trento venerdì 15 novembre (sala Belli della Provincia, piazza Dante 15) la quarta edizione del convegno «Dolomiti. Progettare paesaggi dolomitici», organizzato dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis Unesco attraverso la Tsm step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, progettato dagli allievi della prima edizione del Master World Natural Heritage Management. Nel corso della giornata si parlerà, fra le altre cose, di turismo e paesaggio nelle Alpi e del ruolo delle Dolomiti (**Fabrizio Bartaletti**), del tema «Le otto Alpi: buone prassi di governance transnazionale dello spazio e del turismo alpino (**Marcella Morandini**), del tema «La sostenibilità come forma mentis: ieri ed oggi» (**Annibale Salsa**). Alle ore 20.30 al Muse seguirà «Montagnacadabra», serata verticalmente in bilico: **Roberto Bombarda** e **Isidoro De Bortoli** dialogheranno con **Maurizio Zanolla**, per tutti «Manolo».

### BREVI DI MONTAGNA

#### ROVERETO: I GHIACCIAI

● Questa sera alle ore 20.45, nella sede della Sat a Rovereto in corso Rosmini, 53 (ingresso libero) la conferenza «Leggende e racconti delle Alpi per descrivere i cambiamenti climatici», di Marta Villa. Attraverso il linguaggio immaginifico delle leggende, la piccola glaciazione del 1600 e la conseguente formazione di ghiacciai.

#### L'ALBERO TRA LE TRINCEE

● A Locca (Val di Ledro) domani sera alle ore 20.30 (ingresso gratuito) Paolo Rumiz e Alessandro Scillitani presentano il film «L'albero tra le trincee». Sarà possibile visitare le mostre fotografiche «Un fronte, due obiettivi» (foto di Giuseppe Cippelli e Ludwig Riccabona) e «Ponalsperre» (foto di Andrea Contini).

#### MARTEDÌ 3 FILM A TRENTO

● Martedì prossimo 12 novembre, alle ore 20.30 alla Casa della Sat in via Mancini 57 a Trento (ingresso libero), verranno proiettati i seguenti film del 61° Trento Filmfestival: «The waiting game» di Emilio Previtali (41'), «La tela del ragno. Cesare Maestri si racconta» (29') e «Ascensione al Cervino» (29').

#### GUERRA: INCONTRI A POVO

● A Povo, nella sede Sat alle ore 20.45, giovedì prossimo 14 novembre, il 21 e il 28 novembre appuntamento con documenti storici per richiamare alla memoria la tragedia della Grande Guerra.